

**L'INDUSTRIA DELLA CULTURA A PRATO
PRESENTATO IL NUOVO RAPPORTO SYMBOLA
SULLE INDUSTRIE CULTURALI
GIUSTI: "PER PRATO IN QUESTO SETTORE CI SONO AMPI
SPAZI DI CRESCITA"**

Un settore in crescita, che esercita una forte attrazione nei confronti del mondo giovanile, che frutta al Paese il 5,4% della ricchezza prodotta, equivalente a quasi 75,5 miliardi di euro, e dà lavoro a un quasi milione e quattrocentomila persone, ovvero al 5,7% del totale degli occupati. L'industria della cultura - industrie culturali, industrie creative, patrimonio storico-artistico e architettonico, performing arts e arti visive - con l'indotto legato anche a settori come il turismo legato alle città d'arte, non tema la crisi e nel 2012 il valore aggiunto prodotto dalla cultura schizza dal 5,4 al 15,3% del totale dell'economia nazionale

E' quanto emerge nel Rapporto 2013 **"Io sono cultura – l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi"** elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere, un'indagine innovativa e ricca di spunti interessanti ormai giunta alla sua terza edizione.

Non svetta tra le prime posizioni il territorio di **Prato** nella graduatoria sulle province dove l'industria culturale ha maggiore incidenza: ci troviamo all'80^a posizione per incidenza del valore aggiunto prodotto (3,8% sul totale del valore provinciale), e in 50^a posizione per il numero di occupati (il 5% sul totale a livello provinciale).

"Ci sono spazi interessanti di crescita in questo settore, come ci dimostrano i dati – commenta il presidente della Camera di Commercio **Luca Giusti** – Questo è un settore che piace molto ai giovani, che sta prendendo sempre più campo a livello regionale e nazionale e che potrebbe garantire opportunità di crescita. Inoltre la nostra posizione centrale all'interno dell'area metropolitana potrebbe favorirci nella crescita". A Prato il valore aggiunto prodotto dalle industrie culturali è di **235 milioni di euro**; di questi 62 sono legati ad artigianato culturale, piccole iniziative imprenditoriali in questo campo che hanno trovato il modo di crescere e di produrre ricchezza.

A livello nazionale vince la «cultura produttiva» dei territori del Made in Italy: nella top 10 dominano Arezzo, Pordenone, Pesaro e Urbino, Vicenza, Treviso e Macerata. Ma forte è il ruolo delle province metropolitane a connotazione culturale e creativa come Milano, Roma, Firenze e Torino.

c o m u n i c a t o s t a m p a

Sono 1995 le imprese che a Prato operano in questo settore. Le presenze più importanti sono nel campo dell'architettura, dove ne sono presenti 576, e dell'artigianato culturale, con 573 presenze.

“L'indagine ci dice che su 10 euro esportati a livello nazionale, 1 euro è da attribuirsi alle industrie culturali – aggiunge Giusti – L'analisi a livello nazionale ci segnala che la Toscana non è classificata tra le prime 5 Regioni per incidenza di valore aggiunto e occupazione in questo settore. Questo significa che, tenuto conto delle enormi potenzialità del nostro territorio in questo campo (come ci dimostra il primato di Arezzo) una realtà come la nostra può riuscire ad affermarsi e quindi dobbiamo mettere in campo le iniziative adeguate. Cultura ed economia sono un binomio vincente, dobbiamo agire in questa direzione”.

Prime cinque regioni italiane per incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia

Anno 2012 (valori percentuali)

Pos.	Regione	Incidenza %	Pos.	Regione	Incidenza %
<i>Valore aggiunto</i>			<i>Occupazione</i>		
1)	Lazio	6,8	1)	Veneto	7,1
2)	Marche	6,4	2)	Marche	7,0
3)	Lombardia	6,3	3)	Friuli Venezia Giulia	6,4
4)	Veneto	6,3	4)	Lombardia	6,3
5)	Piemonte	5,8	5)	Lazio	6,3
	ITALIA	5,4		ITALIA	5,7

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2013

n. 47 del 04/07/2013

Per ulteriori informazioni:

UFFICIO STAMPA – 0574/612715 – 340/5231466 – ufficio.stampa@po.camcom.it